

In arrivo buste paga più pesanti per i 17.000 dipendenti regionali

Oggi incontro Aran-sindacati: sul tavolo contratto di lavoro e scatti di anzianità

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Oggi incontro Aran-sindacati per chiudere il contratto di lavoro dei 17 mila dipendenti regionali. Ma metteremmo un condizionale, considerati i tempi della lunga trattativa, condita anche da scioperi ed occupazione dei locali dell'Aran e della presidenza della Regione. In buona sostanza, si tratta di accogliere lo stesso contratto di lavoro in vigore al livello nazionale, sottoscritto il 28 febbraio scorso dalle parti per il comparto regioni ed autonomie: quadriennio 2006-2009 per la parte normativa; biennio 2006-2007 per la parte economica. L'aumento degli stipendi base più il riconoscimento dello scatto di anzianità di servizio non prevede alcun cambio della qualifica di appartenenza. Riportiamo accanto la tabella degli aumenti per categoria: saranno coperti dalle risorse del Fondo di amministrazione per il miglioramento delle prestazioni (Famp). Da questo fondo saranno prelevati 16 milioni di euro a copertura degli aumenti a favore dei dipendenti regionali, com-

presi i 4.500 lavoratori a tempo determinato.

Perché gli scatti stanno camminando di pari passo con il rinnovo contrattuale? Il sindacato autonomo Cobas-Codir precisa che, a differenza delle altre categorie, i dipendenti della Regione non hanno gli scatti di anzianità automatici, «per cui, come nel 2005, anche adesso, li abbiamo inserito nell'ambito del nuovo contratto».

Sull'accordo tra le parti in Sicilia, sembra ci sia da chiarire un punto per nulla marginale. Come si ricorderà, recentemente, la giunta di governo ha approvato il "Codice disciplinare" che ha una sua valenza sul piano etico e pratico. È noto, fino ad ora i dipendenti regionali

che hanno avuto problemi con la giustizia, sono rimasti in carica fino all'ultimo grado di giudizio. Col "Codice", approvato dal governo regionale, nei confronti di chi è accusato di avere commesso reato nell'esercizio delle proprie funzioni, scatta il licenziamento immediato. Salvo, poi, ad essere reintegrato in caso di innocenza provata in sede di giudizio di terzo grado. Secondo i sindacati Cobas-Codir vi è una lacuna, che sembra fondata: dalla disciplina del "Codice" viene esclusa la categoria dei funzionari-dirigenti. E questo non sta bene ai sindacati. Anzi, a nessuno.

Sull'aumento contrattuale e degli scatti è scoppiata una polemica che pare sia condizio-

nata dal periodo elettorale. «Il fatto – si legge in una nota dei segretari del Cobas-Codir, Dario Matranga e Marcello Minio – che anche la Regione Siciliana applichi ai propri lavoratori istituti contrattuali previsti, senza alcun costo aggiuntivo, desta scandalo». E denunciano «una sorta di razzismo verso i dipendenti regionali che pagano lo scotto nei confronti della maggiori confederazioni sindacali che si gettano nella mischia elettorale scagliandosi contro i dipendenti regionali e i sindacati autonomi rei di farsi portavoce dei diritti dei lavoratori in servizio alla Regione».

Ruggero Razza, candidato de La Destra a Governatore, definisce il rinnovo contrattuale «l'ennesima operazione clientelare a danno delle casse regionali» ed annuncia per oggi un esposto alla Procura presso la Corte dei conti, mentre la candidata del centrosinistra alla presidenza della Regione, Anna Finocchiaro, definisce gli aumenti per i regionali «saldi di fine stagione» e imputa alla «Regione governata dal centrodestra un'operazione elettorale col sapore della mancia».

«NON E' UN REGALO PRE-ELETTORALE»

Il Cobas-Codir: «La Regione sta semplicemente applicando ai propri lavoratori istituti contrattuali previsti». Ma Ruggero Razza (La Destra) e Anna Finocchiaro (centrosinistra) insorgono